



ISTITUTO COMPRENSIVO DI TRICESIMO
 Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di 1° grado dei Comuni di Cassacco -
 Reana del Rojale -Tricesimo
 Sede: Via Volontari della Libertà, 20 - 33019 TRICESIMO (UD) -
 Cod. Fisc. 80006660304 Tel. 0432851372 - Fax 0432853037
 PEO: UDIC820009@istruzione.it PEC: UDIC820009@pec.istruzione.it



Prot. nr. e data vedi segnatura

Tricesimo

Consiglio di Istituto del 21/05/2025

L'anno 2025 il giorno 21 del mese di maggio, Il Consiglio d'Istituto si è riunito in presenza per discutere il seguente punto, posto all'ordine del giorno:

O.d.G. n° 8 Delibera n° 82	Piano triennale dell'offerta formativa 2025/2028: Protocollo antibullismo e Piano inclusione a.s.2025/2026
---------------------------------------	---

Il Consiglio di Istituto

- Visto il Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297
 Vista la Legge 15 marzo 1997, n. 59
 Visto Il Decreto Legislativo 6 marzo 1998, n. 59
 Visto il DPR 8 marzo 1999, n. 275
 Visto Il Decreto legislativo 28 agosto 2018, n. 129
 Visto Il DPR 275/1999 e successive modifiche, in particolare l'art. 3 così come modificato dal comma 14 dell'art. 1 unico della L. 107/2015, ed in particolare il nuovo comma 4 del predetto art. 3, che recita: "Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto"
 Visto la L. 107/2015, ed in particolare i commi 7, 12 ed il già citato c. 14 dell'art. 1 unico
 Visto l'atto di indirizzo del Dirigente scolastico circa il PTOF 2022/2025, emanato in data 21/10/2022 e protocollato con n. 6242
 Visto le delibera del Collegio docenti del 12/01/2024, con la quale all'unanimità il Collegio approvava il PTOF a.s. 2024/2025
 Vista Legge n. 71 del 2017 "Disposizioni sulla tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo"
 Tenuto conto delle Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo-aggiornamento 2021- per le istituzioni scolastiche di ogni grado (decreto ministeriale 18 del 13/01/2021)
 Vista la Legge del 17 maggio 2024 n.70 "Disposizione e delega al governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo"
 Tenuto conto della Nota del Ministero dell'istruzione e del merito, prot. n. 121 del 20/01/2025 avente per oggetto "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del Bullismo e del Cyberbullismo. Adempimenti delle istituzioni scolastiche ai sensi della legge 17/05/2024 n. 70"
 Vista la C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Indicazioni operative
 Visto il Decreto legislativo n. 66 del 13 aprile 2017 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'art. 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107"
 Tenuto conto della delibera del Collegio docenti n.29 della seduta del 16/05/2025

Firmato digitalmente da ROMANO ELENA

delibera

l'approvazione all'unanimità il Protocollo antibullismo e il Piano inclusione a.s.2025/2026 che costituiscono parte integrante del Piano triennale dell'offerta formativa in vigore.

Componenti:	Presenti	Assenti
	15	4

Votazione:	Favorevoli	Contrari	Astenuti
	15	0	0

F.to Il Segretario
Elisabetta CRAGNOLINI

F.to Il Presidente
Jonathan BAIUTTI

Avverso la presente deliberazione è ammesso reclamo al Consiglio stesso da chiunque vi abbia interesse entro il 15° giorno dalla data di pubblicazione all'Albo on line del sito internet della scuola – www.ictricesimo.edu.it. Decorso tale termine la deliberazione diventa definitiva e potrà essere impugnata solo con ricorso al TAR o ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente nei termini di 60 e 120 giorni.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Elena Romano



ISTITUTO COMPRENSIVO DI TRICESIMO

Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di 1° grado dei Comuni di Cassacco - Reana del
Rojale - Tricesimo

Sede: Via Volontari della Libertà, 20 - 33019 TRICESIMO (UD) - Cod. Fisc.
80006660304 Tel. 0432851372 - Fax 0432853037

PEO: UDIC820009@istruzione.it PEC: UDIC820009@pec.istruzione.it



PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

PREMESSA

La prevenzione, il monitoraggio e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo, richiedono un impegno costante al fine di garantire un ambiente sicuro e inclusivo per tutti gli studenti.

Questo protocollo è parte integrante della documentazione strategica d'istituto, in continuità con il Patto di corresponsabilità distinto nei tre ordini scolastici, il Regolamento d'Istituto e il Piano Triennale dell'Offerta Formativa e in conformità alle normative vigenti.

Inoltre, in conformità con le linee guida di orientamenti del Ministero dell'Istruzione e la Legge 71/2017 per la tutela dei minori, costituisce strumento utile e condiviso per il contrasto di questi fenomeni.

DEFINIZIONE

▪ Bullismo

Il bullismo è una manifestazione aggressiva:

- **intenzionale**: i comportamenti non sono frutto di un'azione impulsiva, ma un atto deliberato e premeditato, finalizzato ad arrecare un danno alla vittima o a ferirla, sia con mezzi verbali che fisici o attraverso forme di rifiuto sociale e isolamento;
- **ripetuta** nel tempo: tali comportamenti si ripetono più volte, non hanno un carattere isolato;
- si presenta come uno **squilibrio di potere** tra chi compie l'azione (singolarmente o in gruppo) e chi la subisce;
- **con possibile carattere sociale**: i comportamenti si manifestano prevalentemente alla presenza dei compagni, che possono assumere diversi ruoli (aiutanti del bullo/ sostenitori passivi/ esterni/ difensori della vittima). La dimensione di gruppo fa sì che gli osservatori abbiano la potenzialità di influenzare la situazione

Le offese e le violenze che il bullo rivolge ad un determinato soggetto per danneggiarlo fisicamente o psicologicamente possono avere:

- **una forma diretta** aperta e visibile di tipo **verbale** (derisioni, scherni, minacce, insulti, calunnie, ecc ...) o/e **fisica** (spintoni, schiaffi, pugni, ecc...)
- **una forma indiretta** più nascosta e quindi più difficilmente rilevabile (esclusione, pettegolezzi, diffusione di calunnie...)

▪ **Cyberbullismo**

Quando qualcuno riceve offese, insulti o minacce **online**, si parla di cyberbullismo. Possiede delle caratteristiche specifiche di pervasività, deresponsabilizzazione, riproducibilità con grande diffusione senza confini di spazio e di tempo.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e contrastati da tutti in tutte le forme; in particolare si fa riferimento alle seguenti normative:

- Legge n. 71 del 2017 “Disposizioni sulla tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”;
- Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo-aggiornamento 2021- per le istituzioni scolastiche di ogni grado (decreto ministeriale 18 del 13/01/2021);
- Legge del 17 maggio 2024 n.70 “Disposizione e delega al governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo”;
- Nota del Ministero dell’istruzione e del merito, prot. n. 121 del 20/01/2025 avente per oggetto “*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del Bullismo e del Cyberbullismo. Adempimenti delle istituzioni scolastiche ai sensi della legge 17/05/2024 n. 70*”.

OBIETTIVI DEL PROTOCOLLO

- **Promuovere un clima scolastico positivo:** creare un ambiente basato sul rispetto reciproco, sulla valorizzazione delle differenze e sul benessere dell’alunno;
- **sviluppare competenze socio-emotive:** favorire l’empatia, la comunicazione efficace e la gestione delle emozioni tra gli studenti;
- **specializzare la formazione del personale scolastico:** preparare docenti e collaboratori a riconoscere e intervenire adeguatamente in situazioni di bullismo;
- **coinvolgere famiglie:** sensibilizzare e collaborare con i genitori per affrontare congiuntamente il fenomeno;
- **monitorare e intervento tempestivo:** stabilire procedure per la segnalazione e la gestione efficace di episodi di bullismo;
- **prevenire e contrastare episodi di bullismo e cyberbullismo:** implementare strategie per identificare e ridurre comportamenti prevaricatori sia in presenza che on line;
- **fornire strumenti operativi** per la gestione di casi segnalati.

LE AZIONI DELLA SCUOLA

Molti studi hanno evidenziato l’efficacia della prevenzione attraverso la responsabilizzazione delle principali agenzie educative.

Le azioni introdotte dal nostro Istituto per contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo sono riconducibili a:

- A. PREVENZIONE
- B. COLLABORAZIONE CON L'ESTERNO
- C. PROTOCOLLO D'AZIONE PER LE EMERGENZE

A. PREVENZIONE

- **Formazione:** proposte di corsi di sensibilizzazione/formazione per docenti, studenti e genitori;
- **attività educative:** realizzazione di attività didattiche nell'ambito dell'educazione civica e di progetti di Istituto atti a rafforzare le competenze di cittadinanza, di benessere e di gestione delle emozioni;
- **regolamento e Patto di corresponsabilità educativa:** punti di riferimento educativi che intercorrono tra famiglia e scuola;
- **sportello di ascolto interno all'istituto e/o consulenze specifiche:** servizio di consulenza psicologica e di supporto realizzabile con le risorse messe a disposizione da parte di Enti;
- **monitoraggio dell'ambiente scolastico:** sorveglianza e particolare attenzione nei luoghi più a rischio (bagni, cortili, corridoi ...).

B. COLLABORAZIONE CON L'ESTERNO

- **Incontri con esperti del settore** (come, ad esempio, la Polizia di Stato, Polizia Postale, Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, associazione del territorio e/o nazionali), attraverso eventi mirati principalmente a promuovere l'uso consapevole della rete Internet e a conoscere diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche e la sicurezza online, per una cittadinanza digitale responsabile (associazione MEC);
- **Consulenza e supporto da parte dei servizi presenti sul territorio** nei casi di bullismo che non possono essere gestiti con i soli interventi educativi e sanzionatori dell'istituzione scolastica.

C. PROTOCOLLO D'AZIONE PER LE EMERGENZE

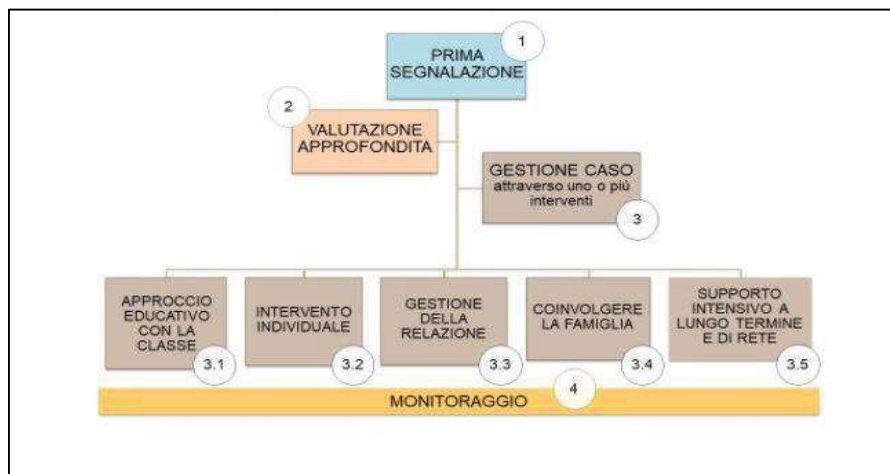
All'interno dell'Istituto si individuano:

- **un docente referente**, con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del bullismo e cyberbullismo;
- **il Team antibullismo e dell'Emergenza** inteso come un gruppo di lavoro integrato, costituito dal Dirigente scolastico, dal docente referente, da un gruppo di docenti provenienti da ciascun plesso delle scuole primarie e secondarie con competenze e responsabilità specifiche e dall'animatore digitale, con il compito di prendere in carico e valutare le segnalazioni di atti riconducibili a bullismo e cyberbullismo, di decidere l'intervento più adeguato e di monitorare l'andamento del caso nel tempo.

▪ **Protocollo di intervento**

Si declina di seguito la procedura da seguire distinta in quattro fasi:

1. Fase di prima segnalazione;
2. Fase di valutazione approfondita;
3. Fase di scelta dell'intervento e della gestione del caso;
4. Fase di monitoraggio.



1. Fase di prima segnalazione

Questa fase ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e di successiva valutazione relativamente ad un presunto caso di bullismo o di cyberbullismo. Serve a fare in modo che tutte le potenziali situazioni di sofferenza non vengano sottovalutate e ritenute erroneamente poco importanti. La segnalazione può essere fatta dalla vittima stessa o da chi ne venga a conoscenza (insegnanti, studenti, genitori, personale ATA) tramite:

- un modulo di segnalazione facilmente reperibile e accessibile a scuola o sul sito della scuola. Il modulo debitamente compilato (completo di data e nome del segnalante) può essere consegnato o inviato a uno dei componenti del Team di emergenza, al referente e/o al Dirigente o imbucato nell'apposita cassetta "delle emergenze" situata all'interno dell'edificio scolastico.

Comunicazione diretta con i componenti del Team o con il Dirigente.

2. Fase di valutazione approfondita

Questa fase, eseguita dai componenti del Team, ha lo scopo di valutare la tipologia e la gravità della situazione.

Per un primo esame nei casi acuti e di emergenza si fa riferimento alla tabella 1. delle Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo.

Intervento con la <i>vittima</i>	Intervento con il <i>bullo</i>
----------------------------------	--------------------------------

<ul style="list-style-type: none"> - accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato; - mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo; - far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima; - informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta; - concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili); 	<ul style="list-style-type: none"> - importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto; - accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio; - iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione; - fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti; - mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione; - non entrare in discussioni; - cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori; - ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione; - in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi; - una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo;
	Colloquio di gruppo con i bulli
	<ul style="list-style-type: none"> - iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali; - L'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive;
<p>Far incontrare <i>prevaricatore e vittima</i> – questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti; è importante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i - ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale - condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento 	
<p><i>Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori</i> – Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe⁴.</p>	

In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi. È, piuttosto, necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni.

La raccolta di informazioni permette di valutare la tipologia e la gravità dei fatti e definire un intervento.

Sulla base delle informazioni acquisite (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia) si delinea un livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

Codice verde significa che le prepotenze non hanno ancora assunto un carattere di sistematicità, ma la situazione va comunque monitorata. In questo caso sono sicuramente indicati interventi preventivi con la classe al fine di attivare risorse che possano ostacolare lo sviluppo di comportamenti di prevaricazione.

Codice giallo significa che le prepotenze sono ripetute nel tempo e, di conseguenza, la sofferenza della vittima è piuttosto evidente. Si rende indispensabile un intervento tempestivo e specificamente mirato ad alleviare la sofferenza della vittima, a responsabilizzare il bullo e a prendersi cura di tutti gli altri soggetti coinvolti.

Codice rosso significa che il livello di gravità degli eventi di prevaricazione richiede un intervento urgente, intensivo e coordinato con le risorse del territorio.

3. Fase di scelta dell'intervento e della gestione del caso

Una volta definita con sicurezza la situazione, si individuano i possibili interventi

Codice verde:

Insegnante di classe

Approccio educativo con la classe con lo scopo di affrontare direttamente l'accaduto con la classe e/o di sensibilizzare la classe rispetto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo in generale.

Codice giallo /rosso:

Intervento individuale con la vittima

- convocazione tempestiva della famiglia (esposizione del caso);
- promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia;
- indicare alla famiglia le agenzie preposte ad un percorso di assistenza, di sostegno educativo e psicologico, soprattutto al fine di incrementare autostima e assertività;
- azioni di supporto educativo in classe.

Intervento individuale con il bullo o cyberbullo

- convocazione tempestiva della famiglia;
- promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia;
- attivazione di interventi educativi;
- inserimento nel registro classe della descrizione oggettiva della condotta del bullo/cyberbullo;
- comminazione puntuale delle sanzioni previste dal Regolamento di Istituto;
- eventuale collaborazione con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso riabilitativo dei minori coinvolti.

Interventi con la classe e/o gli insegnanti ai fini dell'inclusione, attivazione di un progetto di intervento che preveda:

- colloqui personali con gli alunni, affinché possano emergere gli stati d'animo e i vissuti degli alunni;
- sensibilizzazione degli studenti mediante il rinforzo dell'informazione e della formazione sul fenomeno;
- sensibilizzazione degli studenti attraverso la valorizzazione di comportamenti prosociali e proattivi quali il coraggio in contrasto con l'omertà, la capacità di decidere secondo coscienza e in autonomia, la solidarietà, il senso di protezione del debole;
- potenziamento delle abilità sociali e rafforzamento del lavoro cooperativo mediante specifici programmi di intervento.

Coinvolgimento della famiglia: a seconda del caso specifico la famiglia può essere coinvolta a livello informativo sia perché può fornire dati rispetto all'accaduto, sia per essere informata dei fatti di cui potrebbe non essere a conoscenza.

Un ulteriore livello di coinvolgimento consiste nel rendere la famiglia parte del processo di risoluzione della situazione e di gestione del caso.

4. Fase di monitoraggio

Il monitoraggio è una fase importante del processo che permette al Team di verificare la presenza di cambiamenti a seguito dell'intervento/degli interventi messi in atto, valutando l'efficacia della gestione del caso.

RESPONSABILITA' E OBBLIGHI

L'Istituto adotta un Regolamento volto a sanzionare episodi di mancato rispetto delle regole che prevede specifiche sanzioni disciplinari. Le sanzioni previste si ispirano ai principi di gradualità e di riparazione del danno.

Gli interventi adottati dalla scuola hanno una finalità educativa e riparativa, volte a promuovere la consapevolezza dell'errore e a favorire il reinserimento positivo del responsabile all'interno della comunità scolastica e prevedono azioni effettuate dai docenti e dal Dirigente scolastico.

PROPOSTE E INDICAZIONI OPERATIVE

Seguono alcune proposte di possibili percorsi operativi

- **Mediazione e riconciliazione**

Solo se la vittima è d'accordo, si può realizzare un percorso di giustizia riparativa, facilitato da un docente o un mediatore con specifica puntuale formazione, in cui il responsabile può riconoscere il danno causato e impegnarsi a modificare i comportamenti.

- **Produzione di materiali di sensibilizzazione**

L'autore del comportamento scorretto può essere incaricato di realizzare un progetto (disegno, video, presentazione, fumetto,) sui temi del rispetto, dell'empatia e della lotta al bullismo.

- **Lettera di scuse e impegno scritto**

Lo studente può scrivere una lettera di scuse alla vittima e un documento di impegno in cui dichiara di voler cambiare atteggiamento.

- **Lavoro di gruppo su empatia e relazioni**

Partecipazione ad attività di tipo laboratoriale sul rispetto, sulla comunicazione non violenta e sulle dinamiche relazionali.

▪ **Coinvolgimento della famiglia**

Incontri con i genitori per condividere un percorso educativo di responsabilizzazione.

LINK UTILI

- Piattaforma ELISA www.piattaformaelisa.it
- Safer Internet center –generazioni Connesse www.generazioniconnesse.it
- Media educazione comunità www.associazionemec.it

www.associazionemec.it/sportello-cyberbullismo

ALLEGATO:

Modulo di segnalazione per studenti, personale e famiglia

Modulo scheda valutazione approfondita (Piattaforma Elisa) per il team antibullismo



ISTITUTO COMPRENSIVO DI TRICESIMO
Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di 1° grado dei Comuni di Cassacco -
Reana del Rojale -Tricesimo

Sede: Via Volontari della Libertà, 20 - 33019 TRICESIMO
(UD) - Cod. Fisc. 80006660304 Tel. 0432851372 - Fax
0432853037

PEO: UDIC820009@istruzione.it PEC: UDIC820009@pec.istruzione.it



PIANO PER L'INCLUSIVITÀ

Anno scolastico 2025/2026

PREMESSA

L'Istituto Comprensivo di Tricesimo è costituito da Scuole del primo grado di istruzione: comprende tre Scuole dell'Infanzia, quattro Scuole Primarie di cui una con finalità speciali e due Scuole Secondarie di primo grado.

Riconoscendo il valore della piena partecipazione alla vita scolastica di tutti i soggetti, la scuola assume le caratteristiche di un ambiente di apprendimento che deve rispondere ai bisogni di tutti i bambini e bambine a prescindere dalla loro condizione bio-psico-sociale. Nell'ottica di una comunità inclusiva, gli alunni con bisogni speciali necessitano di risposte efficaci attuate in contesti commisurati alle necessità educative di ciascuno.

Questo documento, elaborato da una sottocommissione GLI, condiviso annualmente in sede di Dipartimento ed approvato dagli OO.CC. come segmento del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, contiene riferimenti importanti nella direzione di un'effettiva didattica coerente con i bisogni degli alunni nella prospettiva di una scuola di tutti, per tutti e con la comunità. Si fa presente che l'inclusione è un processo che si realizza attraverso l'attivazione in sinergia con la pluralità delle risorse umane (*docenti, personale ATA, uffici personale per l'assistenza/autonomia/comunicazione, educatori...*) e strumentali presenti nella scuola, sul territorio (*assistente sociale, referente EMT...*) e con la collaborazione della famiglia.

Nel corso dell'anno scolastico 2024/2025 è stato attuato il Gruppo di Lavoro per l'Inclusività di Istituto (**G.L.I.**) costituito da docenti con funzione di sostegno e docenti curricolari di cui si prevede la strutturazione anche per il successivo anno scolastico. I componenti, oltre ai compiti previsti dalle normative vigenti, hanno il compito di diffondere nei rispettivi plessi le decisioni assunte durante gli incontri.

Il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto Comprensivo di Tricesimo, così, assume a riferimento dell'azione educativa un orientamento verso interventi che, tenendo conto delle situazioni dei singoli alunni, siano finalizzati a garantire a ciascuno opportunità formative nel rispetto della dignità umana e delle pari opportunità.

NORMATIVA DI RIFRIMENTO

Il presente documento fa riferimento particolare alle seguenti fonti normative:

- **DPR n° 275 del 8 marzo 1999.** Regolamento dell'autonomia scolastica
- **Legge 104/92** legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate
- **Legge delega n° 53 del 28 marzo 2003.** Meglio nota come "Riforma Moratti"
- **Linee guida per la somministrazione dei farmaci a scuola (25/11/2005 e successive integrazioni)**
- **Note del MIUR inerenti all'alunno e lo studente con ADHD (Deficit di attenzione o iperattività):** Nota MIUR 4226 del 07/10/2008, Nota MIUR 1968 del 01/04/2009, Nota MIUR 6013 del 04/12/2009, Nota MIUR 4089 del 15/06/2010, Nota MIUR 7373 del 17/11/2010, Nota MIUR del 20/03/2012, Nota MIUR 2213 del 19/04/2012.
- **Legge 170/2010.** "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico".

- **D. M. applicativo 5669/2011**
- **Linee guida allegate D. M. 5669/2011.** “Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento”.
- **Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012.** “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”
- **Nota MIUR n. 2563 del 22 novembre 2013.** “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica. Chiarimenti.”
- **D. I. del 17 aprile 2013** “Linee guida per la predisposizione di protocolli regionali per l’individuazione precoce dei casi sospetti di DSA”
- **Nota MIUR n. 1551 del 27 giugno 2013** sul Piano Annuale Inclusività.
- **C.M. n. 8 del 6 marzo 2013** “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”. Indicazioni operative.
- **Nota MIUR n. 4232 del 19 febbraio 2014** “Linee guida nazionali per l’orientamento permanente”
- **Documento ministeriale del 23.10.07** “La via italiana per la scuola interculturale e l’integrazione degli alunni stranieri” redatto dall’Osservatorio Nazionale
- **Circolari Ministeriali** annuali su iscrizioni, valutazioni finali, esami conclusivi dei cicli di studio, certificazione delle competenze.
- **Nota MIUR n. 4233 del 19 febbraio 2014** “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri”
- **Decreto legislativo n. 66 del 13 aprile 2017** “Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell’art. 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107”
- **Linee di indirizzo dicembre 2014** per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati
- **Circolari Ministeriali** annuali sulle prove invalsi
- **Nota MIUR BES n. 562 del 3 aprile 2019** chiarimenti
- **Decreto legislativo del 7 agosto 2019 n. 96** Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità».
- **D. I. del 29 dicembre 2020 n. 182** “Definizione delle nuove modalità per l’assegnazione delle misure di sostegno, previste dal decreto legislativo 66/2017, e i modelli di piano educativo individualizzato (PEI), da adottare da parte delle istituzioni scolastiche”.
- **Nota MIUR n. 1589 dell’11 aprile 2023** “Aggiornamento delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni adottati”.
- **Decreto legge n.32 del 26 febbraio 2025** “Misure finalizzate a garantire la continuità dei docenti a tempo determinato su posto di sostegno per l’anno scolastico 2025/2026, a norma dell’articolo 8, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2024, n. 71, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2024, n. 106”.

FINALITA'

La finalità del presente Piano è quella di garantire un continuo miglioramento dei livelli di inclusività dell'istituzione scolastica con particolare riferimento al percorso scolastico del minore, all'interno di una programmazione partecipata e condivisa fra tutti i soggetti a lui afferenti.

Ciò per promuovere condizioni di vita soddisfacenti, rimuovendo forme di esclusione.

Il concetto di **inclusione** fa riferimento marcato al **contesto su cui intervenire** per offrire quelle condizioni che consentono il pieno sviluppo della persona.

Si tratta di un cambiamento di prospettiva nel riconoscimento della valenza del "sistema" scuola che, all'interno di una prospettiva di rete, deve individuare:

- ✓ prassi ed operatività concrete
- ✓ sistemi di riferimento certi ed ineludibili assunti a linee guida dell'attività educativo-didattica.

Costituiscono presupposti di riferimento:

- ✓ unità e unicità della persona
- ✓ autonomia e centralità della persona
- ✓ visione dell'alunno come soggetto attivo nella costruzione della propria conoscenza
- ✓ promozione di relazioni inclusive e solidali tra compagni
- ✓ promozione di apprendimento cooperativo
- ✓ assunzione di una prospettiva co-evolutiva e partecipata
- ✓ condivisione di valori e strategie intra- ed inter-istituzionali
- ✓ individuazione delle risorse e delle opportunità
- ✓ adozione di procedure di lavoro congiunte

ALLEANZE

Il presente Piano di interventi per l'inclusività viene condiviso all'interno di un raccordo interistituzionale nella prospettiva di un potenziamento della cultura dell'inclusione mediante una stretta interazione fra diverse componenti territoriali, rappresentate in questo specifico contesto da istituti vicini e:

- ASUFC Friuli Centrale Equipe multidisciplinare territoriale per l'età evolutiva e disabilità
- Servizi sociali del Torre
- Associazione la Nostra famiglia

Nei punti che seguono vengono riportati riferimenti specifici che orientano le azioni dei diversi soggetti.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

1. CRITERI PER LA DEFINIZIONE DEGLI ALUNNI CON BES

La Direttiva *“Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”* individua l’area dello svantaggio scolastico come più ampia di quella riferibile alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per varie ragioni; *“quest’area dello svantaggio scolastico, che comprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali. Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale”*.

Il principio di *personalizzazione dei percorsi di studio* enunciato nella legge 53/2003, costituisce il quadro di riferimento per interventi rivolti ad alunni con Bisogni Educativi Speciali, alcuni dei quali esplicitati e codificati dalla Legge 170/2010, altri da individuare in modo specifico all’interno dei singoli team docenti sulla base delle specificità rilevate.

La personalizzazione dei percorsi va intesa come strumento per *“curvare”* la metodologia alle esigenze dell’alunno, *“rimettendo alla esclusiva discrezionalità dei docenti la decisione in ordine alle scelte didattiche, ai percorsi da seguire ed alle modalità di valutazione. In definitiva, la personalizzazione non è mera questione procedurale che traduce la relazione educativa a formule, acronimi, adempimenti burocratici; un corretto approccio, pertanto, si salda con quanto deliberato in termini generali nel Piano dell’Offerta Formativa rispetto alle tematiche dell’inclusione e del riconoscimento delle diversità, alla valorizzazione di ogni individuo nella comunità educante, alla capacità della scuola stessa di “individuare” soluzioni adeguate ai diversi problemi”*.

Per questo, in coerenza con quanto riportato nella nota prot. 2563 del 22 novembre 2013 del Miur, avente per oggetto *“Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica - Chiarimenti”*, si stabilisce quanto segue:

- la scuola interviene nella personalizzazione secondo *“i bisogni e la convenienza”*
- si procede alla predisposizione di un Piano Educativo Individualizzato in presenza di disabilità in virtù della L. 104/1992
- si procede alla predisposizione di un Piano Didattico Personalizzato in presenza di certificazioni di cui alla L. 170/2010
- si procede alla predisposizione di un Piano Didattico Personalizzato in presenza di certificazione di A.D.H.D estendendo agli stessi le misure previste dalla L. 170/2010
- in presenza di certificazioni di altra natura il team docenti/consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato, avendo cura di definire interventi specifici per le situazioni che si pongono comunque oltre l’ordinaria difficoltà di apprendimento e, comunque, di verbalizzare le motivazioni della decisione. Resta intesa la responsabilità del team docenti nell’individuare e definire tutte le personalizzazioni indispensabili al fine di garantire il successo formativo e far sì che l’alunno venga messo nelle migliori condizioni possibili per la sua crescita

- in presenza di alunni con cittadinanza non italiana ed in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua, è possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative. Tali misure avranno carattere transitorio e attinente ad aspetti didattici.

La rilevazione di bisogni viene effettuata dal team docenti per quanto concerne la situazione delle singole classi e sezioni.

Il consiglio di classe o il team docenti anche in assenza di documenti specifici, fondandosi su considerazioni psicopedagogiche didattiche, valuta, comprende le difficoltà e si esprime in merito al funzionamento problematico dell'alunno e alla personalizzazione necessaria per il suo percorso formativo.

2. INDIVIDUAZIONE DEI BENEFICIARI

ALUNNI CON DISABILITA' (L. 104/92) - alunni con disabilità certificata dall'A.S.U.F.C. o da Enti accreditati.

L'alunno con disabilità fruisce del servizio scolastico considerando i seguenti aspetti:

- segue un percorso di studi che può essere individualizzato o personalizzato, non è vincolato alla programmazione ordinaria;
- la responsabilità della progettazione educativa e didattica non è solo della scuola ma va condivisa con i servizi dell'ASUI o degli enti accreditati o di eventuali professionisti privati – fermo restando il fondamentale ruolo della famiglia –;
- la sua presenza dà diritto a delle risorse aggiuntive, sia di tipo didattico (docente con funzione sostegno, assegnato alla classe) che assistenziale e/o educativo (operatori del Servizi Socio-Assistenziali).

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 185 del 23.02.2006 ha modificato le procedure che portano all'individuazione dell'alunno con disabilità ai fini dell'integrazione scolastica. Le principali innovazioni riguardano: il ruolo attivo della famiglia, in ogni fase del procedimento; la collegialità della valutazione (composizione della commissione specialistica e la sua modalità di lavoro); l'uso di una classificazione internazionale OMS delle disabilità. Spetta alla famiglia la responsabilità di richiedere che vengano effettuati degli accertamenti clinici sul minore, che possono portare ad una certificazione di disabilità. Il verbale dell'accertamento collegiale è il documento che attesta la disabilità dell'alunno ed è indispensabile per attivare tutte le forme di supporto e di tutela previste dalla normativa vigente.

ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

- ✓ DSA
- ✓ ADHD (deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività)
- ✓ funzionamento cognitivo limite o borderline (Q.I. lievemente sotto la norma)
- ✓ funzionamento cognitivo misto (confine tra disabilità e disturbo specifico)

- ✓ deficit del linguaggio (disturbi specifici del linguaggio o, più in generale, presenza di bassa intelligenza verbale associata ad alta intelligenza non verbale)
- ✓ deficit delle abilità non verbali (disturbo della coordinazione motoria, disprassia, disturbo non verbale o più in generale bassa intelligenza non verbale associata ad alta intelligenza verbale)
- ✓ altre problematiche severe che possono compromettere il percorso didattico (es. disturbo dello spettro autistico lieve, qualora non rientri nelle casistiche previste dalla legge 104)
- ✓ disturbo oppositivo-provocatorio (DOP)
- ✓ disturbo della condotta
- ✓ disturbi d'ansia
- ✓ disturbi dell'umore

certificati dall'A.S.S., da Enti accreditati o da privati (purché entro il termine del ciclo scolastico sia presentata certificazione dell'A.S.S.) – sono situazioni a carattere permanente.

ALUNNI CON SVANTAGGIO O DISAGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE, COMPORTAMENTALE/RELAZIONALE

Alunni che, con continuità o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali per svantaggio linguistico, svantaggio socio-economico, svantaggio culturale, disagio comportamentale/relazionale. Il team docenti/Consiglio di classe individua tali soggetti sulla base di elementi oggettivi (es. segnalazione dei servizi sociali, cittadinanza ...) e di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Le situazioni di svantaggio socio-economico-culturale, vengono considerate nella misura in cui costituiscono un ostacolo per lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale, sociale dell'alunno e generano uno scarso funzionamento adattivo all'interno del contesto scolastico.

ALUNNI E STUDENTI AD ALTO FUNZIONAMENTO INTELLETTIVO

La Nota Miur n. 562 del 2019 aggiunge la sottocategoria degli alunni e studenti ad alto funzionamento intellettivo.

Come cita la nota, per i bambini ad alto potenziale intellettivo, definiti Gifted children in ambito internazionale si "attuа la prospettiva della personalizzazione degli insegnamenti, la valorizzazione degli stili di apprendimento individuali e il principio di responsabilità educativa".

ALUNNI ADOTTATI (Alunni di recente adozione provenienti dall'Italia o dall'estero)

Le Linee di indirizzo dicembre 2014 e il relativo aggiornamento di aprile 2023 favoriscono il diritto allo studio degli alunni adottati.

Particolare attenzione, come cita la normativa, deve essere data alle "adozioni di bambini con bisogni speciali" (*special needs adoption*). Con questa definizione, in senso ampio, ci si riferisce alle adozioni di due o più minori, di bambini di sette o più anni di età, di bambini con significative problematiche di salute o di disabilità, di bambini reduci da esperienze particolarmente difficili e/o traumatiche.

3. MODALITA' DI INTERVENTO

Ritenuti fondamentali il valore della diversità di ognuno, dell'uguaglianza delle opportunità formative e dello sviluppo delle proprie potenzialità, la scuola deve effettuare scelte di tipo didattico-educativo che includano percorsi di apprendimento/insegnamento con modulazione della progettazione stabilita per il gruppo classe, al fine di favorire nel modo migliore possibile lo sviluppo del potenziale personale e/o lo sviluppo di quelle competenze minime fondamentali ed irrinunciabili della persona che apprende.

In questo difficile equilibrio fra il diritto ad avere un percorso su misura e il diritto ad avere accesso alle competenze di base dipendono le scelte verso percorsi prevalentemente individualizzati e/o personalizzati. Individualizzare e personalizzare significa adeguare le strategie didattiche alle caratteristiche cognitive, affettive e sociali della persona che apprende. In particolare, si propone la seguente distinzione concettuale tra i due termini:

- **Individualizzazione:** insieme di strategie didattiche che intendono garantire a tutti gli studenti, tramite la diversificazione delle procedure curricolari, l'uguaglianza nel raggiungimento degli esiti formativi essenziali. L'istruzione individualizzata consiste essenzialmente nell'adattare i codici linguistici, i ritmi, le modalità di trasmissione e le sequenze dei compiti dell'insegnamento alle capacità, ai ritmi, alle modalità di apprendimento e ai prerequisiti cognitivi dei diversi allievi.

- **Personalizzazione:** raccoglie quelle strategie che intendono promuovere lo sviluppo delle potenzialità elettive di ogni studente. La personalizzazione prevede che ogni alunno possa fruire di percorsi personali per poter sviluppare le proprie potenzialità e attitudini, in rispetto dei propri stili di apprendimento e della propria intelligenza.

STRUMENTI

<i>Tipologia e normativa di riferimento</i>	<i>documentazione esterna alla scuola</i>	<i>documentazione redatta dalla scuola</i>	<i>modello operativo</i>
DISABILITA'			
<ul style="list-style-type: none"> • L.Q. 104/92 • D.M. 122/94 • Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità. • D. Lgs. 66/2017 • D. l. 182/2020 	Certificazione della Commissione medica di verifica Diagnosi funzionale/Profilo di funzionamento	Profilo Dinamico Funzionale (PDF – in uscita) Piano Educativo Individualizzato (PEI annuale) con relativa revisione e verifica	L'insegnante di sostegno con il team docenti, sulla base di indicazioni e con la condivisione dell'equipe e della famiglia, stila un documento per il percorso di inclusione, al termine di ogni ordine e grado, che ha valenza pluriennale (modello PDF) ed uno che ha valenza annuale (PEI).

			In tali documenti confluiscono dati relativi alle caratteristiche dell'alunno, interventi riabilitativi, interventi didattici progettati sulla base del contesto e della situazione personale.
<i>DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI</i>			
<p>DSA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Legge 53/2003 • Legge 170/2010 • Linee guida sui DSA, 12 luglio 2011 <p>ADHD</p> <p>Circolare MIUR del 15 giugno 2010</p> <p>BES</p> <ul style="list-style-type: none"> • Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 sui Bisogni Educativi Speciali • C.M. n. 8 del 9 marzo 2013 • Nota prot. 2563 del 22 novembre 2013. 	<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione diagnostica e clinica a cura degli specialisti dell'ASUI o di soggetti accreditati e convenzionati dalla stessa • Diagnosi o relazione descrittiva delle abilità strumentali specifiche • Monitoraggio d'Istituto (qualora manchi la documentazione esterna) 	<ul style="list-style-type: none"> • Piano Didattico Personalizzato (PDP) con l'indicazione di strumenti compensativi e misure dispensative 	<p>Il Piano Didattico Personalizzato è un contratto fra docenti, Istituzioni scolastiche, istituzioni socio-sanitarie e famiglia, per individuare e organizzare un percorso personalizzato nel quale devono essere definiti i supporti compensativi e dispensativi necessari alla realizzazione del successo scolastico degli alunni con DES (DSA, ADHD, BES).</p> <p>Viene redatto dagli insegnanti, condiviso con la famiglia e tiene conto delle valutazioni fatte dallo specialista.</p> <p>Il PDP contiene la rilevazione delle difficoltà e le modalità che si intendono adottare per farvi fronte; sono esplicitati i dati relativi all'alunno, la descrizione del funzionamento delle abilità strumentali e del processo di apprendimento e, per ogni disciplina/area, le scelte dell'insegnante (competenze-abilità-conoscenze, strategie e metodologie didattiche, strumenti compensativi, misure dispensative, modalità di verifica, criteri di valutazione).</p>

SVANTAGGIO SOCIO- ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE, DISAGIO COMPORIMENTALE / RELAZIONALE			
<p>Svantaggio SOCIO- ECONOMICO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 sui Bisogni Educativi Speciali • C.M. n. 8 del 9 marzo 2013 • Nota prot. 2563 del 22 novembre 2013. 	<ul style="list-style-type: none"> • Situazioni documentate segnalate dalla famiglia • Segnalazione servizio sociale se presente • Monitoraggio d'Istituto (qualora manchi la documentazione esterna) 	<ul style="list-style-type: none"> • Piano Didattico Personalizzato (PDP) 	<p>Il team docenti/consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato (l'importante è motivare la scelta). Resta intesa la responsabilità del team docenti nell'individuare e definire tutte le personalizzazioni indispensabili al fine di garantire il successo formativo e far sì che l'alunno venga messo nelle migliori condizioni possibili per la sua crescita.</p> <p>Il PDP serve per definire, monitorare e documentare le strategie di intervento e i criteri di valutazione degli apprendimenti. Include i livelli minimi attesi per le competenze in uscita e l'adattamento al percorso didattico educativo attuato e per un tempo transitorio l'utilizzo eventuale di strumenti compensativi e misure dispensative.</p> <p>Il PDP è il risultato dello sforzo congiunto scuola-famiglia</p> <p><u>Il team docenti/consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato.</u></p>

<p>Svantaggio LINGUISTICO E CULTURALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 sui Bisogni Educativi Speciali • C.M. n. 8 del 9 marzo 2013 • Nota MIUR n. 2563 del 22/11/13 • Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli allievi stranieri: nota MIUR n. 4233 del 19/02/14 • alunni adottati: nota MIUR n. 1589 del 11/04/23 	<ul style="list-style-type: none"> • Condizione di neo-ingresso in Italia • Monitoraggio d'Istituto 	<ul style="list-style-type: none"> • Piano Didattico Personalizzato (PDP) 	<p>In presenza di alunni con cittadinanza non italiana ed in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana (anche alunni nati in Italia) è possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative. Tali misure avranno carattere transitorio e attinente ad aspetti didattici, privilegiando dunque strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati più che strumenti compensativi e misure dispensative.</p> <p>Vengono attivati percorsi di L2.</p> <p><u>Il team docenti/consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato.</u></p> <p><u>L'Istituto ha stilato un "Protocollo di accoglienza" a cui si può fare riferimento.</u></p>
---	---	--	---

<p>Disagio COMPORAMENTALE/ RELAZIONALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 sui Bisogni Educativi Speciali • C.M. n. 8 del 9 marzo 2013 • Nota prot. 2563 del 22 novembre 2013. • alunni adottati: nota MIUR n. 1589 del 11/04/23 	<ul style="list-style-type: none"> • Segnalazione servizio sociale o altri soggetti (se presente) • Monitoraggio d'Istituto (qualora manchi la documentazione esterna) 	<ul style="list-style-type: none"> • Piano Didattico Personalizzato (PDP) 	<p>Il team docenti/consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato. Resta intesa la responsabilità del team docenti nell'individuare e definire tutte le personalizzazioni indispensabili al fine di garantire il successo formativo e far sì che l'alunno venga messo nelle migliori condizioni possibili per la sua crescita.</p> <p>Il PDP serve per definire, monitorare e documentare le strategie di intervento e i criteri di valutazione degli apprendimenti. Include i livelli minimi attesi per le competenze in uscita e l'adattamento al percorso didattico educativo attuato e per un tempo transitorio l'utilizzo eventuale di strumenti compensativi e misure dispensative.</p> <p>Il PDP è il risultato dello sforzo congiunto scuola-famiglia.</p> <p><u>Il team docenti/consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato.</u></p>
---	--	--	--

AZIONI/PRASSI

1. Confronto collegiale all'interno del team docente/Consiglio di classe.
2. Osservazione ed eventuale rilevazione dei bisogni.
3. Comunicazione alla famiglia: condivisione sui bisogni ed eventuale formulazione di proposte di approfondimento (percorsi specialistici, interventi di affiancamento/supporto...). Verbalizzazione dell'incontro con firma da parte dei genitori e conservazione agli atti riservati della scuola.
4. Elaborazione dei documenti necessari per l'attivazione del percorso didattico personalizzato.

INTERAZIONI SCUOLA/ENTI TERRITORIALI/FAMIGLIA

SCUOLA/ASUFC "Medio Friuli" – E.M.T.- ASS. "LA NOSTRA FAMIGLIA"

- In presenza di situazioni di criticità le famiglie potranno essere invitate ad approfondimenti specialistici. Qualora l'Ente identificato sia l'ASUFC di Udine o La Nostra Famiglia di Pasian di Prato e/o Enti privati, la scuola si rende disponibile a redigere una scheda esplicativa della situazione rilevata (Modello di rilevazione). La relazione dovrà essere richiesta formalmente dalla famiglia al Dirigente con specifica motivazione ed andrà consegnata dalla famiglia stessa all'Equipe individuata.
- In presenza di situazioni di accertamento a cura dell'E.M.T. la famiglia trasmetterà apposita comunicazione alla scuola depositando la relazione/diagnosi in segreteria che costituirà documento su cui il team docenti potrà fondare l'eventuale predisposizione del PDP.

SCUOLA/SERVIZI SOCIALI DEL TORRE

- In presenza di situazioni di criticità le famiglie potranno essere invitate ad individuare forme di supporto educativo a cura dei Servizi sociali del Torre. La scuola si rende disponibile a redigere una scheda esplicativa della situazione rilevata (Modello di rilevazione). La relazione dovrà essere richiesta formalmente dalla famiglia alla Dirigente con specifica motivazione ed andrà consegnata dalla famiglia stessa all'Equipe individuata.
- In presenza di percorsi educativi o di supporto alla genitorialità a cura dei Servizi sociali del Torre di Tarcento, previo consenso della famiglia, la scuola può essere interpellata anche ai fini di un'eventuale predisposizione del PDP.

SCUOLA/FAMIGLIA

- Il team docenti/Consiglio di classe sulla base di osservazioni specifiche ed eventuale predisposizione di una scheda di analisi ed individuazione dei bisogni (eventuale Modello di rilevazione) potrà proporre alla famiglia percorsi specifici. Di ciò sarà redatto verbale conservato agli atti della scuola.
- In caso di attivazione, la famiglia potrà richiedere al Dirigente la relazione esplicativa della situazione rilevata, con specifica motivazione. La documentazione verrà consegnata alla famiglia titolare dei rapporti con Enti/Servizi. Su richiesta formale della famiglia la scuola è disponibile ad incontri di approfondimento secondo le modalità concordate con la famiglia e con gli operatori individuati.
- Nei casi di alunni con Bisogni Educativi Speciali, la scuola organizza il passaggio da un ordine di scuola all'altro, un colloquio iniziale conoscitivo.
- La scuola offre un servizio di sportello psicopedagogico a supporto dei docenti e delle famiglie.

Tenendo conto che la presenza di alunni con Bisogni Educativi Speciali nel Nostro Istituto ha assunto una rilevanza numerica significativa, viene elaborato il seguente:

Piano Annuale per l'Inclusione per l'A.S. 2025-26

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (a.s. 2024-25):	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	82
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	82
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	47
➤ ADHD	7
➤ BES	37
➤ DES (borderline, disturbi del linguaggio ecc.)	1
3. ALTRO (svantaggio socio-economico, linguistico-culturale, disagio comportamentale/relazionale ecc...)	15
Totali	107
% su popolazione scolastica	11,07
N° PEI redatti dai GLHO (anno scolastico 2024-25)	82
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione o relazione sanitaria (anno scolastico 2024-25)	66
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria (anno scolastico 2024-25)	34

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
A.E.C. (assistenti educativi culturali)	Attività individualizzate	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali/coordinamento	F.S. "alunni con BES" Referente sc. Sec. di 1° grado	Si
Referente di Istituto (BES)	F.S. "alunni con BES"	Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Supporto psicopedagogico: sportello ascolto per alunni, insegnanti e genitori	Si
Docenti tutor/mentor	Coordinatori di classe	Si
Altro:	Tutor per tirocinio TFA	Si
Altro:		//
C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si

	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione/laboratori integrati	Si
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.	Accordi di programma/protocolli di intesa/formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma/protocolli di intesa/convenzioni formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si

	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si					
	Progetti territoriali integrati	Si					
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si					
	Altro: Partecipazione al Programma P.I.P.P.I. (Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione)	Si					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si					
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si					
	Progetti a livello di reti di scuole	No					
H. Formazione docenti (a carattere personale)	Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe	Si					
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si					
	Didattica interculturale/italiano L2	Si					
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si					
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (DSA, ADHD, dis. intellettive, sensoriali, dis.del linguaggio ...)	Si					
	Altro:						
Sintesi dei punti di forza*			0	1	2	3	4

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Collaborazione offerta dai servizi sociosanitari territoriali				X	
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno (a.s.25/26)

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

D.S.: coordina tutte le attività,

- stabilisce priorità e strategie,
- presiede il GLI,
- promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni.

F.S. alunni BES:

- Coordinamento commissione H e GLI,
- Raccordo con diverse realtà territoriali,
- Gestione documentazione alunni BES in collaborazione con la segreteria,
- Colloqui ed incontri con famiglie (GLO),
- Raccordo con enti territoriali, scuole, ASUFC, Associazione “La Nostra Famiglia”, USP, USR, C.T.S., altri, Professionisti,
- Supporto agli insegnanti degli alunni con particolari difficoltà,
- Raccordo con l’attività di consulenza psicopedagogica,
- Partecipazione a conferenze di servizio ed attività formative,
- Stesura e monitoraggio di Progetti, Piano Annuale per l’inclusività e della documentazione relativa agli alunni con B.E.S.
- Diffusione normativa specifica,
- Referente DSA.

Docente referente BES s. secondaria di 1° grado

- Colloqui ed incontri con famiglie (GLO),
- Supporto agli insegnanti degli alunni con particolari difficoltà,
- Raccordo con l’attività di consulenza psicopedagogica,
- Partecipazione a conferenze di servizio ed attività formative

GLI:

- Definisce e attua il Piano per l’inclusione supportando il Collegio dei Docenti nella sua definizione e realizzazione,
- Definisce le modalità per l’utilizzo complessivo delle misure di sostegno sulla base dei singoli PEI di ogni alunno (per cui ha un ruolo anche nella richiesta e assegnazione delle risorse di sostegno e di assistenza),
- Supporta i docenti contitolari e i consigli di classe nell’attuazione del PEI.

GLO

Ha la finalità di elaborare e approvare il PEI, ed entro il 30 ottobre di ogni anno scolastico, proporre le ore di sostegno didattico, l'eventuale necessità del SSE per l'assistenza all'autonomia e comunicazione per l'anno scolastico successivo.

Coordinatori di classe: raccolgono le osservazioni dei docenti curricolari

Consiglio di classe/interclasse/sezione: individua i BES, propone interventi di recupero e li realizza

Docenti curricolari: rilevano situazioni di disagio all'interno delle classi, si confrontano con il coordinatore e suggeriscono interventi specifici. Individuano dei sottogruppi di lavoro che si occuperanno della predisposizione dei modelli di screening.

Personale ATA: collabora con le figure coinvolte nell'inclusività; assistenza alunni disabili.

Le aziende sanitarie e gli enti accreditati:

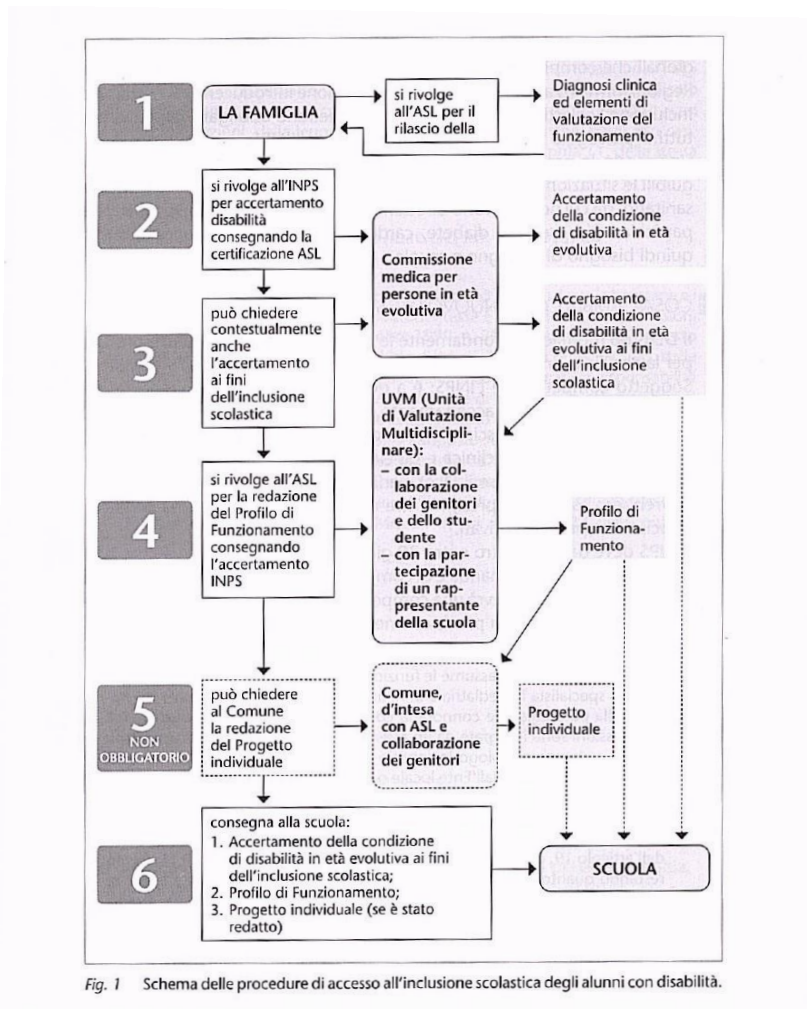
- forniscono consulenza ai docenti per orientare l'intervento educativo e didattico a scuola, in sede di incontri di integrazione

Il servizio sociale:

- su richiesta della famiglia attiva procedure per interventi con personale educativo e collabora con la scuola
- si confronta con la scuola nell'identificazione di situazioni di disagio
- predispone progetti d'intervento con carattere di temporaneità, per alunni con BES dopo aver condiviso le esigenze degli alunni con le loro famiglie

La famiglia

- è corresponsabile, viene informata delle eventuali difficoltà e dialoga con la scuola per favorire il successo formativo dello studente
- viene supportata dalla scuola con l'apertura di sportelli di ascolto/consulenza da parte di specialisti in ambito educativo
- può richiedere ai docenti una relazione sulle difficoltà rilevate a scuola
- comunica alla scuola la presa in carico degli alunni in fase di valutazione specialistica



Tratto da F. Fogarolo e G. Onger, *La nuova legge sull'inclusione – Come cambia la scuola con la modifica del DLgsn.66/2017*, Guide Erikson

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La formazione avverrà:

- partecipazione alla formazione deliberata dal C. D.
- partecipazione su base volontaria a corsi specifici sui B.E.S.
- disponibilità ad attività di consulenza da parte dei docenti del GLI con specifiche competenze e formazione sulle tematiche dei BES

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Le competenze raggiunte verranno verificate e valutate considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute in itinere e finali.
- Verranno adottati sistemi di valutazione programmati e condivisi in modo verticale ed orizzontale.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Coordinamento tra docenti del consiglio di classe/interclasse/sezione per la rilevazione iniziale delle potenzialità e definizione dei percorsi individualizzati o personalizzati (PEI, PDP)
- Attività per piccoli gruppi
- Cooperative learning per sviluppare forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli alunni e per veicolare conoscenze, abilità e competenze
- Peer Tutoring
- Didattica laboratoriale
- Didattica per progetti

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Rapporti con l'ASUFC n. 4, con l'Associazione "La Nostra Famiglia", per confronti periodici in occasione degli incontri per la condivisione del PEI e del PDP o per condividere i percorsi da effettuare con gli alunni con BES in base alle difficoltà riscontrate e ai percorsi riabilitativi programmati
- Rapporti con specialisti privati che seguono alunni con BES
- Collaborazione con gli educatori e gli operatori sociosanitari
- Collaborazione con Enti pubblici
- Integrazione degli interventi di supporto psicopedagogico mediante una pianificazione degli interventi osservativi e di sportello (ascolto, consulenza per docenti e famiglie)
- Collaborazione tra soggetti interessati agli alunni BES in fase di orientamento scolastico e continuità educativa

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Il ruolo delle famiglie è di partecipazione e di condivisione del percorso di inclusione previsto insieme alla scuola
- Coinvolgimento delle famiglie nel GLO

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

- Progettazione da parte degli insegnanti di classe e con funzione sostegno di percorsi che promuovano l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, con disabilità o disagio all'interno della classe, del plesso e dell'Istituto
- Predisposizione di percorsi personalizzati (PDP), anche come progetti d'intervento limitati ad un periodo di tempo e quindi con carattere di temporaneità, per tutti gli alunni con BES dopo aver condiviso le esigenze degli alunni con le loro famiglie

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Valorizzare gli spazi, le strutture, i materiali e la presenza vicina di un altro ordine di scuola per lavorare sulla continuità e sull'inclusione
- Individuare le risorse umane e le competenze specifiche e aggiuntive di ciascun docente ai fini dell'attivazione di percorsi e laboratori per l'inclusione di tutti i BES
- Supporto di collaboratori scolastici
- Integrazione degli interventi di supporto psicopedagogico
- Utilizzo di alcune unità di personale docente del potenziamento per attività che promuovono l'inclusione di alunni con BES (attività in compresenza all'interno di classi con alunni BES, attività di supporto o recupero ecc.)

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Ricognizione delle possibilità di finanziamento (anche con la partecipazione a bandi, concorsi) e predisposizione di proposte progettuali specifiche
- Valutazione di offerte provenienti da Enti ed Istituzioni del territorio
- Acquisizione di materiale specifico per l'inclusione mediante progetti specifici
- Supporto di educatori ed operatori socio-sanitari su progetti formativi specifici
- Contatti con la Scuola Polo per l'inclusione e altre associazioni per acquisire materiali/ausili ed incrementare le competenze
- Coordinamento con gli specialisti per gli interventi di tipo riabilitativo, anche privati

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

- Attuazione di progetti di accoglienza e continuità nel passaggio tra i vari ordini scolastici (come dal PTOF)
- Per alunni stranieri, di nuovo ingresso e/o adottati in ingresso all'inizio dell'anno o in corso d'anno si prevede un colloquio conoscitivo con la famiglia, la raccolta di dati informativi sul minore, la valutazione delle abilità di base in coerenza con l'età ed il livello scolastico del minore
- Colloquio conoscitivo per gli alunni con alunni BES nel passaggio tra un grado di scuola all'altro

- Organizzazione dell'orario di frequenza da concordare tra scuola e famiglia, previa autorizzazione del Dirigente su richiesta dei genitori, qualora siano previste esperienze formative o specifiche terapie.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 12 maggio 2025

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data

F.S. Coordinamento alunni con BES

M.a Valentina Levan

Il dirigente scolastico

Elena Romano